

# Introduzione

La siepe è certamente uno degli elementi più antichi del paesaggio agrario ed il suo uso a protezione dei campi è già ricordato nella Bibbia. In Europa, a partire dal Medio Evo ed in maniera più diffusa dal XVI secolo, le siepi sono state impiegate per marcare i confini delle proprietà fondiarie e come fonte di prodotti per l'azienda agricola ed agro-forestale, quali ad esempio frutti, legname e foraggio.

Con l'avvento di una meccanizzazione sempre più spinta verificatosi nelle campagne dopo la seconda guerra mondiale, le siepi campestri hanno vissuto un periodo di forte declino.

Ciò per la necessità di assicurare una agevole movimentazione di macchinari sempre più grandi e potenti nel contesto di una attività agricola votata quasi esclusivamente a massimizzare la produttività e la redditività delle colture in un clima di crescente costo della manodopera.

Dagli ultimi decenni del secolo scorso è però iniziato il progressivo passaggio da una agricoltura sostanzialmente monofunzionale ad una agricoltura polifunzionale, chiamata non solo a produrre in maniera economica beni alimentari e/o materie prime ai fini energetici, ma anche a fornire i cosiddetti "servizi ecosistemici" (*ecosystem services*) i quali comprendono tutte quelle funzioni volte a favorire la qualità dell'ambiente rurale e la salubrità degli stessi prodotti agricoli (protezione del suolo e delle acque, biodiversità, ciclo del carbonio, paesaggio, etc.) con molteplici ricadute positive anche sulla qualità della vita delle popolazioni urbane.

Questi nuovi indirizzi hanno comportato la ricerca e la diffusione di tecniche agronomiche sempre più sostenibili, caratterizzate cioè da un



Sieve campestre mista di latifoglie.

impatto sulla qualità generale dell'agro-ecosistema progressivamente minore. Tra queste si registra anche il recupero delle siepi campestri che oggi sono da più parti riconsiderate per le molteplici funzioni positive che possono svolgere per il miglioramento e la conservazione dell'ambiente agricolo e per la qualità dei prodotti alimentari.

Pertanto, ai nostri giorni le siepi tornano a costituire un elemento importante dell'azienda agricola intesa in senso moderno, tanto che anche l'Unione Europea ne incentiva una nuova diffusione attraverso i noti Piani di Sviluppo Rurale e ad oggi si stima che la lunghezza totale del sistema siepi campestri realizzato in Europa sia di quasi un milione di chilometri.

Questa diffusione deve però avvenire in maniera razionale, tenendo conto degli obiettivi perseguiti e delle conoscenze oggi acquisite.

È questo il senso della presente opera, che vuole aiutare chi a diverso titolo è interessato a questa tematica, proprietari e conduttori di fondi agricoli, tecnici professionisti del settore od anche cultori della materia, ad acquisire un quadro sufficientemente articolato circa le scelte operative più corrette nelle diverse realtà territoriali.